

Ieri i primi tre interventi a Roma

La vasectomia è proprio una scelta di libertà?

Gli sterilizzati sono quarantenni con figli - Avrebbero dovuto presentarsi alla stampa, in una conferenza dell'Aied, ma hanno disertato - Lista di prenotazioni fino a ottobre

ROMA - Giovanni Canonico, 40 anni, tecnico cinematografico; F.G., 37 anni, impiegato in un ministero; G.P., 38 anni, commerciante, tutti con figli: sono le prime tre persone che a Roma si sono sottoposte a vasectomia. L'intervento è stato eseguito ieri mattina negli ambulatori del consultorio AIED ed è durato meno di mezz'ora. Per farsi sterilizzare i tre hanno speso, esami compresi, circa 100 mila lire. «Sto bene», ha detto uno di loro attraverso un telefono interno ad intervento appena concluso. «Non ho sofferto e mi sento normale come prima». I tre «pianuristi» della sterilizzazione, almeno a Roma, sono i primi

di una lista di prenotazione che arriva fino alla fine di ottobre. In una conferenza stampa che si è tenuta all'AIED il presidente dell'associazione dottor Luigi Larratta, ha detto che le domande di sterilizzazione sono quasi trecento, in gran parte provenienti dal Sud. Pochissime le donne, quattordici soltanto. Ai giornalisti era stato annunciato dall'associazione un colloquio con le tre persone vasectomizzate. Un eccesso di slancio autopubblicistico da parte dell'AIED, evidentemente, visto che i tre non si sono sentiti all'ultimo momento, di partecipare all'intervista collettiva.

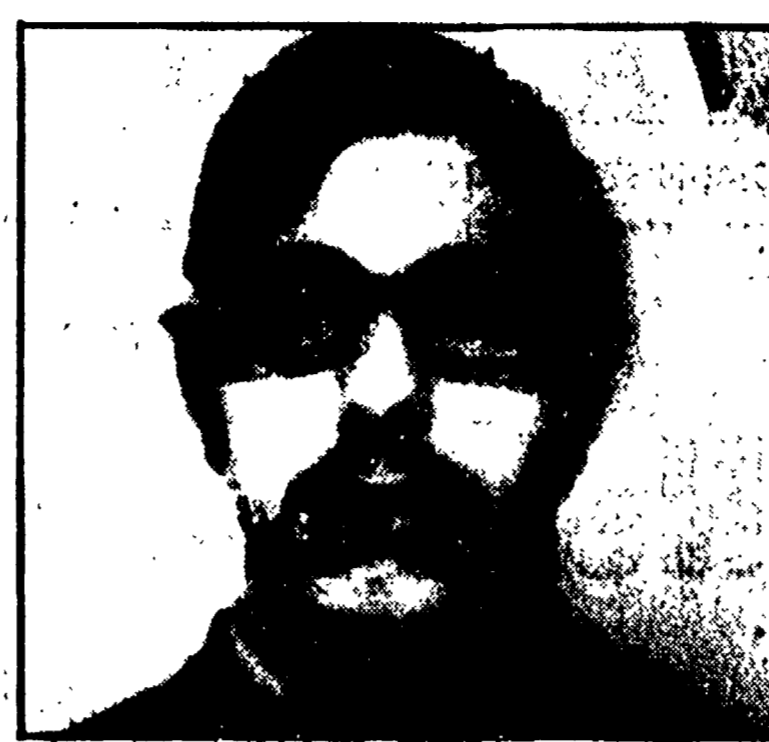
I costi umani

la sterilizzazione dei condannati, un tempo tollerata e ammessa anche dalla Chiesa; determina il rischio che di fronte al bisogno, alla incertezza dei domani, allo smarrimento per le difficoltà, la rinuncia alla procreazione venga suggerita come una soluzione dei problemi del nostro tempo. In una dimensione non di libertà, ma di disperazione. Con la sterilizzazione si determina, come testimoniano numerosi competenti ed esperienze, una situazione potenzialmente dannosa, certo umanamente anomala, come può ipotizzarsi, con un alto costo umano, che non è irreversibile, una decisione, quella della rinuncia a procreare, che è in sé reversibile, perché sempre possono cambiare le condizioni della vita e le sue esigenze umane? Qualcuno ha definito la sterilizzazione come «uno strumento di regolazione delle nascite innocuo, sicuro ed economico». Invece, sicuro ed economico in che senso? I costi umani della sterilizzazione non possono forse rivelarsi, nella loro irreversibilità, profondamente lesivi? Non si è

completata fisica e umana possa essere concepita e sostenuta come un atto di autonomia e di rivalsa dell'uomo sulla donna, o viceversa; ovvero, come un atto di ossequio dell'uno per l'altra, o dell'una per l'altro. Così ragionando, si risorgono ancora una volta le insidie negli steccati della incomunicabilità, della sopraffazione, della reciproca, disperata difesa; al fondo, dunque, riproponendo la infelicità paralizzante e non quel profondo mutamento che si impone nel rapporto di coppia come nel rapporto sociale e nella cultura.

Il problema sollevato è indubbiamente di rilievo. E' davvero un peccato che la notizia sia stata diffusa precipitosamente - dicono i magistrati - pensare che questa volta, come non mai, la collaborazione fra carabinieri e polizia è stata completa e incondizionata. Per la

Fuga di notizie subito dopo l'arresto di Corrado Alunni



Altri brigatisti sfuggiti alla cattura

Disappunto dei magistrati milanesi: se il ministero avesse atteso a diffondere la voce, qualcuno poteva ancora cadere in trappola - Processo per direttissima per le armi - In isolamento a San Vittore

Dalla nostra redazione MILANO - Dopo l'arresto di Corrado Alunni, la soddisfazione dei magistrati, i sostituti procuratori Luigi De Luigi e Armando Spataro, è manifestamente venuta da un marcato disappunto: l'anticipata diffusione della notizia da parte del Ministero degli Interni ha probabilmente vanificato la possibilità di utilizzare la «sorpresa» fino in fondo. L'operazione è stata compiuta all'inizio della serata: già il Telegiornale della notte dava annuncio dell'arresto di Alunni. Se si fosse atteso qualche giorno, o quanto meno la mattina dopo, probabilmente chi era in contatto con Alunni si sarebbe fatto vivo presso la sua abitazione. In tal caso, le indagini avrebbero potuto coprire ulteriori passi in avanti. Il problema sollevato è indubbiamente di rilievo. E' davvero un peccato che la notizia sia stata diffusa precipitosamente - dicono i magistrati - pensare che questa volta, come non mai, la collaborazione fra carabinieri e polizia è stata completa e incondizionata. Per la

Ma contro di lui non c'è mandato di cattura

Il fascicolo del caso Moro è intestato: «Alunni+altri»

ROMA - Al terrorista arrestato a Milano è intestato il fascicolo dell'assassinio di Aldo Moro. Sulla cartella c'è scritto: «Corrado Alunni + altri». E' la stessa intestazione che mise a tempo il sostituto procuratore Luciano Infelisi quando fu incaricato delle prime indagini dopo il rapimento dello statista. Su Alunni, ritenuto un «capo delle BR» e da qualcuno definito addirittura come il successore di Renato Curcio alla testa dell'organizzazione terroristica, il magistrato non aveva dubbi: basava l'ordine di cattura sulla sua presenza almeno nella fase preparatoria dell'assalto di via Fani. Il fatto, poi, che Alunni fosse al vertice della struttura del gruppo clandestino, portava gli inquirenti a ritenere comunque coinvolto nell'episodio. Successivamente, quando l'inchiesta passò dalla procura all'ufficio istruttoria, i magistrati che presero in mano l'indagine, esaminando le carte personali, si convinsero che le prove e gli indizi a carico di Corrado Alunni erano ancora troppo vaghi e quindi, mentre tramutarono alcuni degli ordini di cattura in mandati, per il presunto succes-

Dopo il dibattito in consiglio comunale

Venezia verso la soluzione della crisi

Intesa fra PCI e PSI per concludere la «verifica» entro settembre - Il metodo del confronto - Opposizione alle manovre campanilistiche con la proposta di referendum per staccare la città da Mestre

Dal nostro inviato VENEZIA - Se non vi saranno colpi di scena, nulla per ora si lascia prevedere - tra poco più di una settimana potrà risolversi positivamente l'irritante vicenda della giunta comunale di Venezia. I due partiti che la sostengono - il PCI e il PSI - si sono fermati dal consiglio comunale. Se gli impegni dei due partiti di sinistra saranno rispettati si concluderà così una vicenda che ha suscitato non solo attenzione ma - è bene dirlo - anche preoccupazione in quanti guardano con interesse all'attività dei governi locali di sinistra. Si è discusso molto nei

giorni scorsi se a Venezia vi era o no una crisi comunale. A volte ci si è limitati a parlare di verifica in corso. La crisi infatti non è mai stata formalizzata, ma vi era però una forte tensione e anche un profondo contrasto che ha rischiato di spezzare i rapporti fra i due partiti, lacere la giunta e creare conseguenze gravissime. Ora tutto questo appare scongiurato. Non è certo il caso di andare alla ricerca di chi ha vinto e di chi ha perso. Ciascuno potrà dare su questi avvenimenti il giudizio che più ritiene opportuno. Certo è che al superamento della tensione hanno contribuito, con lo stesso impegno, entrambi i partiti di sinistra. Per questo il successo che si è conseguito va attribuito in parti uguali a tutte quelle forze che hanno lavorato non per la rottura, ma per il superamento delle contrapposizioni esistenti fra i partiti di sinistra. Un impegno che si è ritrovato anche nell'ampio dibattito che si è avuto l'altra notte al consiglio comunale. I comunisti si sono detti disponibili a come sempre hanno fatto del resto durante tutto l'arco di questa vicenda - ad impegnarsi nella verifica che dovrà rilanciare l'attività della giunta. I socialisti - per bocca del loro esponente di

maggiore prestigio, l'on. De Michelis della direzione nazionale del PCI - hanno affermato che, appunto per favorire una soluzione positiva dell'attuale situazione, il problema della sostituzione del sindaco, demandandolo ad eventuali decisioni della segreteria nazionale del partito. Anche le altre forze che non fanno parte della maggioranza sono state, nel complesso, attente a non esasperare la situazione sollecitando anche - come ha esplicitamente fatto il senatore democristiano Vittorio Longo - una rapida ricomposizione dei contrasti per rimettere la giunta in grado di funzionare. Il fatto stesso che nessun gruppo di opposizione abbia preteso alcuna mozione di sfiducia è anch'esso, a nostro avviso, un contributo alla soluzione della vicenda. Il dibattito si è così concentrato sui problemi che stanno di fronte alla città. Parte di essi - senza vo-

A Pescara il XVI congresso della Federazione della Stampa

ROMA - Dal 16 al 22 ottobre prossimi si svolgerà a Pescara il XVI congresso della Federazione nazionale della stampa (FNST). Il congresso si svolge mentre è in corso la discussione delle proposte importanti, quali la legge di riforma dell'editoria, l'istituzione della terza rete televisiva, la situazione dell'INPGI, l'istituto di presidenza dei giornalisti, il prossimo rinnovo contrattuale. L'apertura del congresso sarà immediatamente preceduta da un congresso straordinario che dovrà discutere proposte di modifica dello statuto. Dovranno essere approvate alcune norme per la nomina di quattro vicegaretti e l'allargamento della giunta esecutiva. Nell'illustrare il documento elaborato da «Rinnovamento sindacale» il compagno Alessandro Cardulli, della giunta esecutiva, ha affermato che il principale problema che si pone al congresso è di partire da una analisi del passato per fare il punto, non solo, dell'azione del movimento democra-

Critiche della Confindustria al progetto di riforma sanitaria

MILANO - Organizzati dalla Confindustria si sono svolti ieri, a Milano, Torino e Napoli tre convegni sulla riforma sanitaria, ai quali hanno partecipato operatori economici e rappresentanti industriali regionali, provinciali e di categoria. Si tratta di osservazioni a dir poco infondate se si considera: 1) che gli organi dello Stato non hanno mai avuto un ruolo positivo nella lotta agli incidenti sul lavoro (in impressionante aumento); 2) che sono state proprio le lotte operate sulla salute a sollecitare un diverso modo di far prevenzione e infine 3) che è sempre più impensabile tener separata la battaglia contro le cause delle malattie da quella per la salute dei lavoratori e dei cittadini di Seveso insegnati.

A tutte le Federazioni

In occasione della chiusura della festa nazionale dell'Unità democratica prossima, tutte le Federazioni provinciali del PCI sono invitate a far pervenire in tempo utile per la pubblicazione della «Unità» i risultati ottenuti nella campagna di sottoscrizione per la stampa comunista. I dati debbono essere comunicati alla sezione centrale di amministrazione, in Direzione, ente, domani.

Lunedì la riunione della Giunta

I redditi di Agnelli all'esame del Comune

La discussione in Consiglio in seguito alle interrogazioni presentate dalla sinistra e dalla DC - Leggi che agevolano gli evasori

Dalla nostra redazione TORINO - E' probabile che lunedì prossimo la giunta civica presieduta dal sindaco, il compagno Diego Novelli, riesaminerà il caso Agnelli. Agnelli per quanto concerne la dichiarazione dei redditi per il 1972, è stato interrogato in più occasioni dal consiglio comunale di Torino martedì sera ha discusso in aula le interrogazioni presentate dalla sinistra e dalla opposizione dc. I termini della questione sono noti: nel 1972 Giovanni Agnelli figura come: 114, nell'elenco dei contribuenti torinesi, dietro a nomi sconosciuti e preceduto persino dai «suoi» procuratori della Juventus. La dichiarazione di Agnelli (fuori del divido azionario IRI-FIAT) come reddito derivante dal suo lavoro autonomo e dal patrimonio personale, è pari a L.43.302.729. E' già stato riferito quali sono gli addendi del suo «modello 740»: Credito Italiano, Mediobanca, RIV-SKF e SKF (da sola), Club Mediterranée, Eurofranca, Chase Manhattan Bank, e in più alcuni conti di servizi per alcune proprietà a Villar Perosa, nove automobili (FIAT), 24 persone (compresi i «giorli») di servizio e una barca (non eccessivamente piccola se può ritenersi un motoscafo a vela). Il reddito complessivo di Giovanni Agnelli per regolare la sua posizione fiscale ha versato oltre 235 milioni come «cedolare secca» su un reddito di 719 milioni e 680 mila lire. L'assessore al Bilancio, Passoni, ha risposto alle varie interrogazioni, riproponendo all'attenzione la nozione che regolano questa materia e il ruolo che dovrebbe assumere l'ente locale. Sono infatti le disposizioni di legge che hanno consentito ad Agnelli di rendere una dichiarazione «tecnicamente e legalmente corretta» ma «cedolare secca» consistente di pagare l'imposta afferente: redditi azionari con aliquota del 30 per cento ed è a questo punto che Passoni ha posto l'interrogativo più pertinente: «E' giusto che nel nostro paese si sia un trattamento fiscale diverso a seconda della natura dei redditi: sotto posti a tassazione? Nella fattispecie è giusto che i redditi di redditi azionari possano liquidare la partita col fisco pagando l'aliquota del 30 per cento di imposta e lucrando la differenza di aliquota che avrebbe dovuto essere applicata qualora fossero stati cumulati in dichiarazione tutti i redditi?». La risposta che ha dato l'assessore è negativa, pur tenendo presenti i problemi del mercato azionario e del capitale a rischio che è necessario fare affluire per dare maggiore dinamicità ed

Incontro Andreotti-Bonifacio per i magistrati

ROMA - Il presidente del Consiglio on. Andreotti ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio. Al termine dell'incontro, che è durato circa due ore, il ministro ha detto di aver parlato dei problemi inerenti al suo ministero e in particolare dei problemi relativi alla magistratura. Su questo argomento il governo sta predisponendo un provvedimento riguardante anche il trattamento economico dei magistrati.

Misure contro l'evasione Iva oggi in Consiglio dei ministri

ROMA - Tra i punti principali dell'ordine del giorno della seduta odierna del consiglio dei ministri è il varo di alcune misure per la lotta all'evasione dell'IVA. Il governo dovrebbe infatti varare oggi il provvedimento che istituisce la «bolletta di accompagnamento» per le merci viaggianti, uno strumento per controllare il movimento delle merci e quindi ridurre l'area delle evasioni. Il Consiglio dovrebbe anche occuparsi degli aumenti di magistrati. Complessivamente verranno esaminati 20 provvedimenti, dei quali otto riguardano la ratifica di accordi internazionali.

Grave lutto del compagno Marinelli

ANCONA - Un grave lutto ha colpito il compagno Bellarmino Marinelli, ispettore del nostro giornale per le Marche e dell'Abruzzo-Molise. Si è spento, all'età di 55 anni, la madre compagna Irma Cagnelli. Al caro compagna Marinelli giungano in questo doloroso momento le più sincere condoglianze del collettivo dell'Unità.

Bruno Enriotti